

Alta Valle di Susa. Alle porte della stagione sciistica 2013/4

L'industria della neve

I numeri del lavoro che ruotano attorno a questa attività

La stagione invernale è alle porte e come ogni anno si prepara tutta la struttura per mettere in moto quella che è una sorta di industria il cui prodotto è l'offerta turistica, la materia prima la neve, le montagne, i nostri paesi e tutto quello che è sul territorio.

La chiave di volta di tutto questo movimento passa dalle società che gestiscono gli impianti di risalita e le piste da sci, ma questo è il cardine attorno al quale ruota un indotto che interessa totalmente il territorio, a partire dalle strutture ricettive per finire al singolo abitante dei paesi interessati e altre.

Come questo avvenga è chiaro, il visitatore che viene a sciare poi si rivolge all'albergo, al ristorante, al supermercato, al benzinario, e così via in una lunga catena che coinvolge dal visitatore occasionale a quello che si ferma più giorni proseguendo per chi anche vive nei territori, stabilmente o periodicamente.

Tutto questo che definiamo indotto dello sci in realtà è l'economia delle zone montane, ovunque esse siano.

Ogni luogo ha le sue peculiarità, i suoi numeri, e sono questi che andiamo ad osservare con riferimento all'alta valle di Susa, ovviamente non potremo coprire la totalità delle situazioni ma iniziamo a darne un'idea.

In quest'area sono due i comprensori maggiori, Vialattea e Colomion, in questa analisi non vogliamo confrontarle in senso competitivo, ma considerarle in quanto entità di un territorio che sommate restituiscono dei numeri molto interessanti per il medesimo.

Le strutture

Vialattea:	212 piste	72 impianti di risalita
Colomion:	39 piste	23 impianti di risalita
totale	251 piste	95 impianti di risalita

Le quote sono comprese tra i 1300 mt. e i 2800 mt.

Personale utilizzato (nei periodi a pieno regime di neve e afflusso turistico)

Vialattea: circa 400 dipendenti

(di cui circa 80 amministrativi, 240 addetti agli impianti, 30 all'innnevamento, 30 ai gatti battipista, più di 20 addetti all'allestimento e controllo piste (coop. Pisteur))

Colomion: circa 190 dipendenti

(di cui circa 120 addetti agli impianti, oltre ai 60 del "Gruppo Colomion" che si occupa anche dei locali ristorazione e del Residence di Campo Smith)

totale circa 590 dipendenti (in maggioranza stagionali)

Indotto (parziale)

	residenti	alberghi residence	addetti (stag. + fissi)	esercizi comm.
U. Comuni V.L.:	4.380	10.156	4.500	650
Bardonecchia:	3.300	2.500	350	120
totali	7.680	12.656	4.850	770

Scuole di Sci

	scuole	maestri	Sci Club
U. Comuni V.L.:	15	900	24
Bardonecchia:	8	250	10
totali	23	1.150	34



Lo stesso discorso si deve considerare per l'indotto, anche in base alla differenza di dimensione del territorio interessato, oltre che di paesi veri e propri. La Vialattea coinvolge i comuni di Pragelato, Sestriere, Sauze di Cesana, Cesana torinese, Claviere, Sauze d'Oulx, la Colomion è su Bardonecchia.

Il tipo di attività lavorativa in questo settore è vario ma un elemento importante è legato alla stagionalità, ne consegue che anche i contratti lavoro siano nella stragrande maggioranza di tipo stagionale ma è pur sempre presente un buon zoccolo di impieghi fissi. Inoltre si deve considerare come si stia sempre più ampliando l'offerta delle località anche nel periodo estivo, in particolare Bardonecchia è già impegnatissima in questo, così da avere comunque 2 stagioni "utili".

Come ci riferisce il sindaco di Bardonecchia Borgis, "Il tutto è paragonabile ad un comparto industriale medio, non delocalizzabile (come succede per molte realtà industriali italiane di oggi che si spostano all'est Europa, ndr) quindi radicato nel territorio e che dobbiamo sostenere".

E' un altro tema che si apre questo del legame al territorio ed alla gente, come tra le altre cose ci riferisce anche il presidente di Vialattea Brasso: "La presenza delle stazioni sciistiche (ovunque esse siano) ha un importantissimo ruolo nel mantenimento della popolazione nelle valli". Il problema dello spopolamento dei piccoli paesi mon-

tani è grande, e si nota ancora di più non solo nel vedere le case abbandonate nelle frazioni ma anche se si vanno a vedere i numeri dei residenti nel secolo scorso quando ad esempio Cesana ha contato oltre 2500 abitanti scesi un po' per volta ai poco più di 1000 di oggi.

Anche alla Colomion ci confermano il concetto che: "Il lavoro delle stazioni ha una ricaduta diretta sul territorio, per tutte le attività - e in aggiunta - così come il patrimonio immobiliare aumenta di valore nelle località dove si sono impiantati sciistici". E questo lo possiamo notare in tutte le località con queste caratteristiche, alcune anche famose.

Infine sintetizziamo con il sindaco di Sestriere, Valter Marin: "Questa della neve è una grande industria, sottovalutata forse da gli organi sovracomunali che non hanno chiari i numeri che rappresenta. Dall'analisi emerge che è una realtà che sta tenendo, nonostante i momenti di congiuntura negativa, e dimostra che la qualità dei servizi paga e quindi bisogna continuare a crederci".

L'argomento è molto vasto e questa è una sorta di punta dell'iceberg, ma è un primo riferimento da cui proseguire per raccontare una realtà lavorativa che ancora, oggi, offre posti.

Questa è la prima puntata, proseguiremo, sia per parlare delle realtà più "piccole" sia anche con imprenditori e operatori del settore.

VITO ALOISIO